

Tracce di futuro: scegliere per diventare autori della propria storia

Ascoltatevi, afferma Fulvio Scaparro nel suo saggio *Diventare protagonisti della propria vita*. Spesso si segue la prima via a disposizione, di solito la più facile, quella che permette di mettersi meno in discussione o di non affrontare situazioni di disagio. Ascoltarsi significa avere il coraggio di dirsi la verità, compiere un viaggio nel profondo. Tutto ciò fa paura ed ecco che a volte si può prendere in giro sé stessi, trovando scuse per evitare di affrontare la realtà e giustificando tali comportamenti in modo da rendere il tutto più accettabile. Ma l'unico modo per risolvere un conflitto interiore è mettersi in contatto con la voce del proprio cuore, magari guardando da fuori, come un osservatore esterno, accettando quello che dice.

C'è chi, dopo anni di studio si trova a svolgere un lavoro poco gratificante, perché, quando si è trattato di decidere il percorso formativo, ha soffocato le proprie aspirazioni per soddisfare le aspettative dei genitori. Ancora, c'è chi si sposa con la persona sbagliata, perché non ha il coraggio di ammettere a sé stesso e agli altri che quello non è il partner dei propri sogni.

Nel mio caso, ascolto sempre gli altri e per evitare discussioni rimango a disagio, talvolta rattristata. Ma da quell' "*ascoltatevi*" ho capito che anche se quello che voglio o quello che desidero agli altri sembra strano o non appare la scelta migliore devo sempre capire io quello che voglio, per trovare la vera felicità.

Se non troviamo il nostro perché nelle cose che facciamo tutto ci sembra più difficile di quanto non sia in realtà. La motivazione è la scoperta di tutti i percorsi di crescita. Ma se fosse un problema di motivazione, sempre e comunque, le cose sarebbero molto più semplici; in realtà, la spinta ad andare avanti è un processo cognitivo e mentale. La motivazione, nel percorso di crescita, è necessaria quando dobbiamo fare qualcosa di sgradevole o impegnativo tutti i giorni. Eppure, l'autore afferma che è possibile trovare la motivazione per fare qualcosa, anche quando sembra di non averne. Dobbiamo cercarla per trovarla e modificare il nostro atteggiamento. Tantissime azioni possono sembrare complicate, ma una volta trovato il *perché* diventa molto facile, quasi automatico.

Quando ho scelto di presentare il tema dell'emigrazione in classe in un primo momento mi è sembrato molto complicato, anche se sentivo il dovere di scegliere questa traccia. Questa spinta motivazionale mi ha consentito di riflettere sulla mia esperienza di migrare in Italia e di parlarne in modo spontaneo, di raccontare di me e della mia famiglia, provando una grande soddisfazione.

La sensazione di essere padroni del nostro destino, e per certi versi, di poter controllare le nostre scelte e la nostra direzione è coinvolgente. Ognuno ha un ruolo attivo ed è responsabile.

L'anafora *Io sono il padrone del mio destino/ Io sono il capitano della mia anima* di Henley nella poesia *Invictus* sembra rivendicare con forza il ruolo di "capitano" della sua nave che persino *sotto i colpi d'ascia della sorte* può risollevarsi grazie all'indomita natura della sua anima.

Questi versi sembrano un invito a riaffermare la propria identità, un inno alla resilienza nei confronti delle sfide che la vita ci impone. Henley mette al centro sé stesso, l'unica persona legittimata a decidere per sé. La sensazione di essere "padroni" del nostro destino, e quindi, per certi versi, di poter "controllare" le nostre scelte e la nostra direzione, coinvolge la personale visione del mondo in cui siamo immersi. Tuttavia ammettere e comprendere il proprio contributo nell'esperienza vissuta, pone la persona in un ruolo "attivo" dove anche la responsabilità personale viene riconosciuta. Il diritto

a rivendicare le nostre scelte che determinano il nostro destino appare comunque una forza inesauribile capace di sostenerci e guidarci anche se, nel presente, tutto sembra avversare ciò in cui crediamo e quello che sentiamo essere giusto per noi.

Dobbiamo stringere il timone con forza verso i nostri obiettivi, interessarci al nostro futuro, non dimenticando il passato, fatto anche di periodi difficili che hanno segnato la nostra storia, come è successo a me.

Radwa Badr